

Guerra & Memoria

Distruzioni, ricostruzioni e politiche della memoria (XIX-XXI secolo). Temi di ricerca in Engramma tra Arte, Architettura e Archeologia

a cura di Christian Toson

Nei giorni a venire non diranno: i tempi erano oscuri, ma: perché i poeti tacevano?
Bertolt Brecht (1944)

È tempo di aprire un'inchiesta seria sulle false notizie della guerra; perché i quattro anni terribili già si allontanano verso il passato, e prima di quanto si creda, le generazioni che li hanno vissuti cominceranno lentamente a sparire. Chiunque ha potuto e saputo vedere deve sin da ora raccogliere i suoi appunti o mettere per iscritto i suoi ricordi. Soprattutto non lasciamo il compito di svolgere queste ricerche a uomini del tutto impreparati al lavoro storico.
Marc Bloch (1920)

Si presenta una panoramica sugli studi sul tema *Guerra & Memoria. Distruzioni, ricostruzioni e politiche della memoria (XIX-XXI secolo)*, un campo di indagine sviluppato all'interno delle ricerche del Centro studi classicA e della Rivista di Engramma, intrecciando discipline diverse come architettura e archeologia, storia dell'arte e del patrimonio artistico, filosofia e politica, cinema e arti visive. Dal 2008 in particolare, grazie a un Progetto Prin, a diversi assegni di ricerca luav e a collaborazioni con Università e Istituti nazionali e internazionali, Engramma ha ospitato diversi contributi di studiosi e ricercatori dedicati alla protezione del patrimonio artistico e archeologico, alle distruzioni belliche, alla ricostruzione post-bellica, ai monumenti memoriali, alle architetture e paesaggi di guerra. Alcuni casi studio – da Palmyra alle Navi di Nemi – così come particolari categorie di monumenti – cimiteri o bunker – sono stati le materie di indagine, mentre l'impianto metodologico ha trovato un campo di applicazione nell'impatto degli eventi bellici sul pensiero, sulla memoria e sull'immaginario sociale. Guerra & Memoria è un tema tipicamente engrammatico, perché per attivare una riflessione su questo complesso campo di studi è indispensabile l'intervento di più discipline e metodologie, che vanno dalla storia alla storia dell'arte e dell'architettura, alla storia del pensiero, alla cinematografia, l'archeologia, la letteratura, la progettazione architettonica, la museologia, l'iconografia e la filologia. I casi studio più importanti sono emersi proprio per la loro capacità di attrarre e condensare la strumentazione metodologica di queste discipline, diventando essi stessi casi di studio e lezioni di metodo.

Temi di ricerca

I numeri monografici sono quindi qui suddivisi nei diversi temi di ricerca e nei particolari casi studio, a seguire tutti i contributi in ordine alfabetico.

- Memoriali e architetture di guerra
 - Bombe sulle rovine: distruzioni e ricostruzioni del patrimonio artistico
 - Immagini in guerra: politica e pensiero
 - Ara Pacis Augustae
 - Il Tempio Malatestiano a Rimini
 - Palmyra
 - Navi di Nemi
-

Memoriali e architetture di guerra

In questa sezione si raccolgono i numeri monografici e i contributi relativi all'architettura dei memoriali e al riuso dell'architettura militare e delle rovine di guerra.

Fra gli oggetti studiati ci sono i sacrari fascisti della Grande Guerra (fra questi i memoriali urbani, Redipuglia, Oslavia, Monte Grappa), i cimiteri tedeschi della Seconda guerra mondiale (compresa la riscoperta dell'imponente cimitero del Passo della Futa), i memoriali della Shoah e della Resistenza (Berlino, Milano, Risiera di San Sabba, Sachsenhausen, Fosse Ardeatine), e infine numerosi casi di riallestimento di bunker e strutture militari (Bunker di Panormes, Finkenwerder, Flakbunker, U_Bootbunker, Vallo Atlantico, Vallo del Littorio e altri). A questi si accostano contributi che riflettono sull'architettura della memoria, e sul ruolo dei memoriali e la museografia della guerra nella nostra cultura (si vedano, a titolo di esempio in ordine cronologico, Pirazzoli, Terragni, Bassanelli, Frank, De Maio, Maguolo; Pedersoli, Bottai e Sbrilli, Morpurgo).

Il volto e la massa. Guerre, morte e architettura in Italia nel XX secolo
a cura di Giacomo Calandra di Roccolino e Daniele Pisani
n. 95, dicembre 2011

Guerra e memoria: monumenti in guerra
a cura di Giacomo Calandra di Roccolino e Marco Paronuzzi
n. 97, marzo-aprile 2012

Architettura, guerra e ricordo
a cura di Giacomo Calandra di Roccolino e Daniele Pisani
n. 113, gennaio-febbraio 2014

Architetture per la memoria

a cura di Maria Bergamo, Giacomo Calandra di Roccolino e Francesca Romana Dell'Aglio
n. 123, gennaio 2015

bā'ñkë / bũnkër

a cura di Fernanda De Maio, Michela Maguolo, Alessandra Pedersoli
n. 185, ottobre 2021

Bombe sulle rovine: distruzioni e ricostruzioni del patrimonio artistico

Questa sezione comprende i lavori di ricerca che si occupano delle operazioni di protezione, rimozione, spostamento, distruzione, restauro e ricostruzione del patrimonio artistico architettonico e archeologico in relazione agli eventi bellici.

Particolare importanza hanno avuto le vicende delle persone che hanno messo a repentaglio la propria vita proteggendo il patrimonio (i soprintendenti italiani durante la Seconda guerra mondiale, o Khaled Al Asaad nel conflitto siriano), ma anche la storia dei bombardamenti contro i siti archeologici, le vicende legate alla loro rimozione o alla loro ricostruzione. I contributi spaziano dalle guerre napoleoniche, alla Prima e la Seconda guerra mondiale, fino a comprendere conflitti più recenti come quello siriano che ha sconvolto Palmira.

Grazie alla "luce di Ares", si scopre l'importanza e il valore che ha un monumento per i suoi contemporanei. La distruzione/ricostruzione un monumento è lo specchio della lotta politica o religiosa, l'arte in guerra si pesa sulla stessa bilancia della vita.

Hostium rabies diruit. Distruzione di monumenti artistici in Italia 1942-1945

a cura di Giulia Bordignon, Giacomo Calandra di Roccolino, Alessandra Pedersoli
n. 61, gennaio 2008

Guerra e memoria: monumenti in guerra

a cura di Giacomo Calandra di Roccolino e Marco Paronuzzi
n. 97, marzo-aprile 2012

Maria Bergamo

Bombe sulle rovine. Bombardamenti dei siti archeologici in Italia
n. 103, gennaio/febbraio 2013

Arte in guerra: Venezia 1797 - 1815

a cura di Elisa Bastianello e Monica Centanni
n. 111, novembre 2013

Palmyra-Paris

a cura di Monica Centanni
n. 131, dicembre 2015

Guerra, archeologia e architettura. Le Navi di Nemi
a cura di Maddalena Bassani, Christian Toson
n. 203, giugno 2023

Immagini in guerra: politica e pensiero

Questa sezione nasce soprattutto per studiare le immagini nelle guerre contemporanee, e affonda le sue origini in uno dei primissimi numeri di Engramma, dedicato all'attacco delle Torri Gemelle. Dal 2001 non è mancato il materiale per proseguire con lo studio, che ha toccato, oltre al conflitto in Iraq, il conflitto in Siria e la guerra in Ucraina. La lettura di queste guerre si fonda sugli evidenti legami con i conflitti del passato, a partire dall'Atene del V secolo.

Una direzione principale di ricerca si concentra nello studio di strumenti metodologici atti alla lettura delle immagini in guerra. La mostra Figli di Marte (2015), nata da una lettura incrociata di Tavola C dell'Atlante di Warburg, e dei testi di Ernst Jünger, Bertold Brecht, James Hillman è un importante snodo in questo percoroso, che è proseguito con gli studi sul '68, fra rivoluzioni antiautoritarie e politiche coercitive, un approfondimento sull'immagine della nave, usata per la guerra o per trasportare profughi, e Figli di Marte 2022, un'applicazione degli stessi metodi, ma anche di nuovi, per la lettura delle immagini nel recente conflitto in Ucraina.

'Occidente' negli echi di guerra (New York, 11 settembre 2001 d.C.)

a cura di Redazione di Engramma
n. 12, novembre 2001

Figli di Marte. Warburg, Jünger, Brecht

a cura di Redazione di Engramma
n. 127, maggio/giugno 2015

Figli di Marte, eredi di Prometeo. La conquista del cielo: guerra e tecnica

Saggio interpretativo di Mnemosyne Atlas, Tavola C

a cura del Seminario Mnemosyne
n. 142, febbraio 2017

Il '68 che verrà

a cura di Monica Centanni, Fernanda De Maio, Michela Maguolo
n. 156, maggio/giugno 2018

Navi della libertà

a cura di Danae Antonakou, Monica Centanni, Francesco Monticini
n. 174, giugno/luglio 2020

Figli di Marte 2022. Immagini in guerra

a cura di Redazione di Engramma
n. 190, marzo 2022

Ara Pacis Augustae

L'Ara Pacis Augustae è un caso studio emblematico per il tema Guerra & Memoria, perché combina la lettura iconografica e delle fonti del monumento con la ricostruzione del suo scavo, ricomposizione e allestimento e protezione nel corso della sua travagliata storia, dal Rinascimento all'“archeologia patriottica” del periodo fascista fino al suo recente riallestimento nella nuova teca museale.

Ara Pacis Augustae

n. 58, giugno/agosto 2007

Ara Pacis Augustae. Iconografia, scoperta e Nachleben

n. 75, ottobre/novembre 2009

Ara Pacis Augustae

n. 83, settembre 2010

Il Tempio Malatestiano a Rimini

Il Tempio Malatestiano costituisce un caso studio interessante per via del poco conosciuto smontaggio e rimontaggio dell'involucro albertiano nel 1948 seguito dai gravi danneggiamenti causati dai bombardamenti alleati su Rimini, che pone importanti vincoli alla lettura filologica e iconografica di questa importante architettura.

Hostium rabies diruit. Distruzione di monumenti artistici in Italia 1942-1945

a cura di Giulia Bordignon, Giacomo Calandra di Roccolino, Alessandra Pedersoli

n. 61, gennaio 2008

Palmyra

La distruzione di numerosi resti archeologici del sito di Palmyra da parte dei fondamentalisti islamici è un caso studio della contemporaneità, nel quale si possono riconoscere molte delle dinamiche delle guerre del passato. L'accanimento iconoclasta dimostra quanto sono importanti ancora oggi le rovine nello scontro-incontro fra diverse culture.

Palmyra-Paris

a cura di Monica Centanni

n. 131, dicembre 2015

Navi di Nemi

Le navi di Nemi sono un caso studio che mette insieme archeologia, distruzioni di guerra, e architettura italiana degli anni Venti. Gli studi si concentrano sulla storia della scoperta in epoca rinascimentale delle navi romane, le operazioni di scavo nel periodo dell'“archeologia patriottica”, l'allestimento in un grande museo-teca da parte di Vittorio Morpurgo (lo stesso architetto della teca dell'Ara Pacis), la storia della sua distruzione negli scontri fra alleati e tedeschi sui Colli Albani, e infine la ricostruzione e il riallestimento del museo nel dopoguerra.

Guerra, archeologia e architettura. Le Navi di Nemi
a cura di Maddalena Bassani, Christian Toson
n. 203, giugno 2023